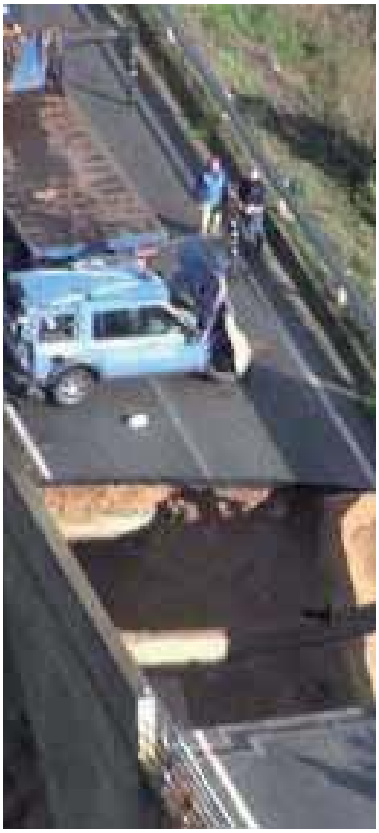
J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 222 | Caracas, mercoledì 20 novembre 2013 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia



Il Consiglio dei Ministri stanzia 20 milioni per l'emergenza. Letta vola ad Olbia: "Lo Stato c'è"

Ciclone Cleopatra sulla Sardegna Bilancio di 16 morti e un disperso

Ue: pronti a valutare domanda aiuti. Papa: incoraggiamento a solidarietà. Ad Arzachena i quattro membri di una famiglia di origine brasiliana sono morti in un seminterrato sommerso da tre metri d'acqua

CAGLIARI. - Una tragedia senza precedenti ha colpito la Sardegna: è di 16 morti e un disperso il bilancio del passaggio del ciclone Cleopatra. Dalla sala operativa della Protezione civile della Sardegna a Cagliari si apprende invece che è stato ritrovato vivo un allevatore dato per disperso a Torpè. L'uomo però non ha voluto lasciare la sua azienda agricola. Resta un disperso a Onanì. Enrico Letta si è recato ieri sull'isola dopo la proclamazione, nel Consiglio dei ministri dello stato di emergenza. "Al Comune di Olbia riunione operativa per fare il conto dei danni e delle prime necessità", ha scritto il premier su twitter.
"Lo Stato c'è e sta facendo il massimo, sono venuto per questo e per dire che i 20 milioni stanziati'' sono ''la prima parte di un impegno per uscire dall'emergenza'' e che ''continueremo a stare dietro'' a questa vicenda anche dopo l'emergenza, ha detto il premier al termine della riunione. I sindaci, ha aggiunto, chiedono ''giustamente l'esclusione dal patto di stabilità di quello che sarà la ricostruzione e sicuramente sarà così''.
Il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando parlando in aula a Montecitorio ha reso noto che le persone costrette ad abbandonare le proprie abitazioni a causa dell'eccezionale ondata di maltempo sono 2.700. Le province più colpite dell'isola, ha aggiunto, sono quelle di Nuoro e Oristano.

(Servizio a pagina 3)

VIVA VERDI!

Continua la celebrazione del Bicentenario

(Servizio a pagina 2)

GOVERNO

Letta blinda Cancellieri, sfiducia è contro governo

ROMA - Dopo aver valutato ogni strada, anche la richiesta di un passo indietro al ministro Annamaria Cancellieri, alla fine il premier Enrico Letta decide di blindare il Guardasigilli: ''Sarò molto breve, il voto di sfiducia di domani (oggi, ndr) è una sfiducia al governo'', è l'appello al senso di responsabilità che il premier fa all'assemblea del Pd, alla quale partecipa per scongiurare una conta tra i dem nata tra spinte congressuali e malumori verso la condotta del ministro. La decisione di Letta di ''metterci la faccia'' soddisfa Matteo Renzi, in ogni caso convinto che Cancellieri dovrebbe dimettersi prima del voto di oggi anche ''senza un avviso di garanzia'' perchè ormai priva di ''autorevolezza'' e quindi causa di un indebolimento del governo.

(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA

Parlamento concede poteri speciali a Maduro

CARACAS. - L'Assamblea Nazionale ha approvato in via definitiva la cosiddetta "legge abilitante" che concede al presidente Nicolás Maduro poteri speciali per governare per decreto, senza controllo del potere legislativo, per un periodo di 12 mesi. Il progetto di legge, già approvato in prima lettura giovedì scorso, è stato confermato con 99 voti pari ai tre quinti richiesti. Critica e allarmata l'opposizione che tra l'altro ha messo in evidenza come Maduro sia riuscito a battere il record del suo predecessore Hugo Chavez - già noto per la sua loquacità - in materia di presenza televisiva: dal 15 aprile, data in cui ha inaugurato il suo mandato, al 15 novembre è riuscito ad accumulare l'equivalente di tre giorni consecutivi di presenza nel piccolo schermo. Secondo un computo diffuso da El Nacional, in quel periodo Maduro ha usato la trasmissione obbligatoria a reti unificate durante 90 ore e 27 minuti, mentre Chavez nei suoi primi dieci mesi di governo era intervenuto nello stesso modo per 78 ore e 7 minuti.

(Servizio a pagina 5)

SPORT

Il Civ secondo nella "Copa Pollito"

GRUPPO QAEDISTA RIVENDICA LA STRAGE

Due kamikaze contro ambasciata Iran

(Servizio a pagina 7)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

L'Associazione dei Marchigiani venera la Vergine Lauretana

Yessica Navarro & Arianna Pagano

CARACAS.- La Madonna di Loreto, chiamata anche Vergine Lauretana, è la statua venerata nella Santa Sede. La sua peculiarità è il volto scuro, comune alle icone più antiche, dovuto spesso al fumo delle lampade ad olio e delle candele.
Secondo la tradizione, tra il 9 e il 10 maggio 1291, quando i crociati furono espulsi definitivamente dalla Palestina, le pareti in murata della casa della Madonna furono trasportate "per ministero angelico", prima in una località istriana, a Tersatto (nell'odierna Croazia) e poi fu rimossa e redificata in una località di lauri (da cui il nome di Loreto) presso Porto Recanati la notte del 10 dicembre 1924. Il Santuario di Loreto conserva infatti, oggi comprovato dalle ricerche storiche e archeologiche, la casa nazaretana della Madonna. Tuttavia, la statua della Vergine Lauretana è una copia giacché l'originale fu distrutta da un incendio nel 1921.
Ogni anno, la notte del 10 dicembre, sulle colline delle Marche si accendono innumerevoli fuochi che ritrasmettono alla gente il messaggio dell'Annunciazione che ridà speranza all'umanità. Culto che è replicato in molti altri santuari in tutto il mondo.
La Santa Casa e la Madonna Nera di Loreto sono una delle principali destinazioni nel pellegrinaggio della Cristianità.
Anche in Venezuela c'è una particolare venerazione per la Madonna di Loreto che viene onorata in particolare dalla comunità dei marchigiani in Venezuela riuniti nell'omonima Associazione dei Marchigiani - Alma Lauretana che questo sabato 16 novembre ha celebrato l'incoronazione della Madonna di Loreto presso la chiesa "San Juan Bosco".
Il padre Pablo Stocco ha presieduto l'atto liturgico che è cominciato con la preghiera del Santo Rosario. Di seguito si sono recitate le litanie lauterane e alla fine il sacerdote ha dato la benedizione ai fedeli presenti.
Conclusa la messa, la presidentessa dell'Associazione Marisela Nepi ha distribuito ai presenti santini della Vergine Lauretana con la preghiera trascritta sia in spagnolo che in italiano.
Con questa cerimonia la comunità Italo-Venezuelana ha dato ancora una volta fede della devozione verso la Santa Vergine Lauretana.

In questa occasione nella sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño l'Orchestra Sinfonica Gran Mariscal de Ayacucho, il Coro Giuseppe Verdi del Centro Italiano-Venezuelano ed i solisti Ambar Arias, María de los Ángeles Gómez, Rosanna Rizzo, Marilyn Viloria ed Andrés Perillo. Tutti diretti dalla bacchetta del Maestro Angelo Pagliuca.

Viva Verdi! Continua la celebrazione del Bicentenario

Arianna Pagano

CARACAS. - Continuano i festeggiamenti per i 200 anni della nascita di Giuseppe Verdi. A fare l'onore, in questa occasione nella sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño lo scorso 12 novembre, l'Orchestra Sinfonica Gran Mariscal de Ayacucho, il Coro Giuseppe Verdi del Centro Italiano-Venezuelano ed i solisti Ambar Arias, María de los Ángeles Gómez, Rosanna Rizzo, Marilyn Viloria ed Andrés Perillo. Tutti diretti dalla bacchetta del Maestro Angelo Pagliuca.
Il repertorio è iniziato con l'ouverture di La Forza del destino ed in seguito il coro ha interpretato la famosa preghiera O Signore dal tetto natio, parte di I Lombardi alla prima crociata.
Straordinarie le interpretazioni della canzone Stride la vampa, dalla mezzosoprano Marilyn Viloria, e dell'aria D'amor sull'ali Rosee, cantata dalla soprano María de los Ángeles Gómez. Tutte e due estratte da Il Trovatore.
Ambar Arias, soprano, ha dimostrato il suo virtuosismo lirico con le arie Caro Nome di Rigoletto e la Canzone de Oscar di Un Ballo in maschera.
Per continuare con il programma, la soprano Rosanna Rizzo ha reso omaggio al compositore con le arie La vergine degli Angeli di La Forza del destino e Addio del Passato di La Traviata.
Una menzione specialissima per il coro Giuseppe Verdi ed il suo direttore Andrés Roig. Ad ogni pezzo di melodia, hanno messo in evidenza che il lavoro iniziato dal Maestro Giovanni Corallo è, più che mai, vivo.
Il tenore Andrés Perillo, oltre a preprarare il coro a livello vocale, ha interpretato in maniera fantastica Un Di Felice di La Traviata insieme alla soprano Ambar Arias.
Una serata indimenticabile conclusasi con la scena Brindisi di La Traviata. A questo punto il pubblico euforico non ha lasciato di acclamare tutti i cantanti ed i musicisti per almeno 5 minuti, motivo per il quale il Maestro Pagliuca ci ha regalato il bis di quest'ultima canzone.
Il concerto è stato organizzato dalla Fundación Compañía Musical de Música, dal Comitato Direttivo del Centro Italiano-Venezuelano e dall'Orquesta Sinfónica Gran Mariscal de Ayacucho con la collaborazione del nostro Istituto Italiano di Cultura di Caracas. E per concludere in bellezza sabato 16 novembre si è tenuta un'altra presentazione nel Salone Italia del Centro Italiano-Venezuelano.

Gianni Pittella, vicepresidente vicario del Parlamento europeo, è stato a lungo il responsabile dell'ufficio italiani all'estero dei DS. Ora si candida alla Segreteria del Partito Democratico e questa lettera è dedicata ai tanti amici nel mondo che ha seguito con affetto e dedicazione.

Lettera di Gianni Pittella agli italiani all'estero

Cara amica, Caro amico,
Sono stato per diversi anni responsabile per gli italiani all'estero del mio Partito e ho potuto conoscere personalmente molti di voi. Ho avuto l'opportunità di far visita alle comunità d'italiani in giro per il mondo e di apprezzarne dal vivo il valore, la storia e l'enorme contributo di lavoro e risorse messi a disposizione dei Paesi ospitanti e dell'Italia.
Senza retorica e nostalgie nazionaliste, mi sono impegnato in questi anni per tutelare gli interessi dei milioni d'italiani residenti all'estero. L'ho fatto perché credevo e continuo a credere fermamente che gli italiani nel mondo rappresentino una ricchezza straordinaria per il nostro paese.
Mentre la "prima emigrazione" aveva trovato una sua "governance" nell'arcipelago di sindacati, patronati, associazioni e partiti radicati sui territori, la nuova emigrazione, quella più densa di potenzialità nei settori della ricerca, della cultura e dell'impresa agisce ancora in maniera frammentata.
Oggi, la sfida della rappresentanza è prima di tutto sfida di costruzione di reti. Gli italiani nel mondo devono trovare il giusto riconoscimento all'interno del Partito Democratico. Bisogna dare forma ad una nuova politica per gli italiani all'estero ed il Pd deve essere il principale promotore di queste istanze.
Per questo ho deciso di candidarmi alla segreteria nazionale del Partito democratico e chiedo il tuo sostegno attraverso il voto alle primarie. Tutti gli italiani all'estero che hanno la tessera del PD hanno infatti la possibilità di votare presso il proprio circolo Pd di riferimento.
Ti invito a consultare il mio sito internet - www.giannipittella.it - per conoscere il mio programma politico e per seguire le mie iniziative. Se vuoi sostenere anche tu la mia candidatura attivamente e creare un "Comitato Pittella" nella tua città puoi fare riferimento per avere maggiori informazioni e supporto al "Comitato Pittella Estero" di cui trovi i riferimenti in calce.
Ti ringrazio, Gianni Pittella

Comitato Pittella Estero pittellaeuropa@gmail.com
www.giannipittella.ithttps://www.facebook.com/#!/giannipittella

MALTEMPO

200 miliardi di dollari il costo dei disastri meteo

ROMA. - A riferirlo è un rapporto della Banca mondiale. Negli anni '80 erano 5,5 miliardi. Team di scienziati afferma che questi fenomeni estremi sono destinati a diventare sempre più frequenti e gravi e mettono in relazione l'aumento della temperatura globale con l'aumento della violenza dei fenomeni meteorologici. Gli eventi meteorologici estremi nel mondo stanno causando danni sempre più gravi, secondo le ultime stime, quest'anno il costo degli interventi toccherà i 200 miliardi di dollari. A riferirlo è un rapporto della Banca mondiale. Il costo dei disastri, riferisce Rachel Kyte, vicepresidente della Banca mondiale che cita il rapporto, è passato dai 5,5 miliardi di dollari degli anni '80, ai poco meno di 200 di questi ultimi 10 anni e i tre quarti della spesa sono da attribuire proprio a questi fenomeni estremi. Un team di scienziati che studia i fenomeni meteo estremi su incarico delle Nazioni Unite, ha recentemente licenziato un altro rapporto dove si afferma che questi fenomeni estremi sono destinati a diventare sempre più frequenti e gravi e mettono in relazione l'aumento della temperatura globale con l'aumento della violenza dei fenomeni meteorologici. Gli scienziati dal canto loro hanno affermato che sebbene non possa stabilirsi un nesso di casualità tra riscaldamento globale ed eventi atmosferici, questo tipo di fenomeni sono destinati se non ad aumentare di numero certamente ad aumentare di potenza.

La spiegazione scientifica è nell'aumento del gradiente termico tra la superficie degli oceani, più calda di circa 1 grado e la parte alta delle formazioni tempestose che sovrastano l'area e che appunto alla loro sommità registrano temperature molto basse. La diferenza tra le due temperature, continua la relazione degli scienziati delle Nazioni Unite, provoca un aumento della velocità delle masse d'aria che si spostano dall'alto verso il basso, generando venti che possono superare i 200 kilometri all'ora. Il conto dei disastri colpisce anche le società assicuratrici, secondo la Munich Re, il costo degli indennizzi tra il 1980 e il 2012 è stato di 3.800 miliardi dollari, tre quarti dovuti a danni provocati dai fenomeni meteo estremi. Il rapporto della Banca mondiale è stato pubblicato mentre a Varsavia sono in corso i colloqui internazionali sul clima che hanno messo in evidenza il forte divario tra paesi ricchi e Paesi in via di sviluppo, più fragili da un punto di vista ambientale e che stanno pagando il prezzo più alto per il cambiamento del clima.

La Protezione civile aveva avvisato fin da domenica. Il Consiglio dei Ministri stanzia 20 milioni per l'emergenza. Letta vola ad Olbia: "Lo Stato c'è"

Ciclone Cleopatra sulla Sardegna Bilancio di 16 morti e un disperso

CAGLIARI. - Una tragedia senza precedenti ha colpito la Sardegna: è di 16 morti e un disperso il bilancio del passaggio del ciclone Cleopatra. Dalla sala operativa della Protezione civile della Sardegna a Cagliari si apprende invece che è stato ritrovato vivo un allevatore dato per disperso a Torpè. L'uomo però non ha voluto lasciare la sua azienda agricola. Resta un disperso a Onanì. Enrico Letta si è recato ieri sull'isola dopo la proclamazione, nel Consiglio dei ministri dello stato di emergenza. "Al Comune di Olbia riunione operativa per fare il conto dei danni e delle prime necessità", ha scritto il premier su twitter.

"Lo Stato c'è e sta facendo il massimo, sono venuto per questo e per dire che i 20 milioni stanziati'' sono ''la prima parte di un impegno per uscire dall'emergenza'' e che ''continueremo a stare dietro'' a questa vicenda anche dopo l'emergenza, ha detto il premier al termine della riunione. I sindaci, ha aggiunto, chiedono ''giustamente l'esclusione dal patto di stabilità di quello che sarà la ricostruzione e sicuramente sarà così''.

Il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando parlando in aula a Montecitorio ha reso noto che le persone costrette ad abbandonare le proprie abitazioni a causa dell'eccezionale ondata di maltempo sono 2.700. Le province più colpite dell'isola, ha aggiunto, sono quelle di Nuoro e Oristano.

I valori massimi delle precipitazioni cadute lunedì sulle zone più battute dal maltempo sono eccezionali nel senso stretto della parola, perché non hanno precedenti storici, ha puntualizzato Orlando. "L'eccezionalità del fenomeno - ha detto - è confermata dal fatto che in 12 ore sono state registrate, per la prima volta nell'area, precipitazioni per 450 millimetri. Dalla serie storica dei valori medi annui, si evince che le precipitazioni si attestano intorno ai 1.000 millimetri l'anno".

"Il settore meteo della Protezione Civile, sulla base delle previsioni, domenica 17 novembre ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche, in cui a decorrere dalla mattina di lunedì 18 e per le successive 24-30 ore si prevedevano precipitazioni diffuse", ha riferito. "In base alla classificazione dei livelli di criticità, le previsioni del maltempo erano ritenute dagli esperti, di 'massimo rischio'", ha spiegato Orlando.

Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, a Olbia per coordinare le operazioni di emergenza, ha dichiarato: "Credo sia presto per avere una contezza precisa di quelli che sono i danni, il numero esatto delle persone coinvolte. Ora lo sforzo della macchina è quello di raggiungere quante più persone possibile per dare assistenza".

In Gallura il bilancio più pesante con nove morti. A Olbia si registrano almeno 13 decessi: tre nel crollo del ponte tra Olbia e Tempio, in località Monte Pino, due in località Raica nella strada che porta a Telti, dove le vittime sono un padre 35enne e il figlio. Tra i morti anche Patrizia Corona, 42enne, e la figlioletta di 2 Morgana Giaconi, in località Bandinu, a Olbia, vicino allo stadio Nespoli; mentre in via Lazio è morta Anna Ragnedda, 83enne, e un'altra donna che è stata trovata in casa senza vita.

Ad Arzachena, in località Vecchio Mulino, i quattro membri di una famiglia di origine brasiliana, madre, padre e due ragazzi di 20 e 16 anni, sono morti nel seminterrato, sommerso da tre metri d'acqua. In provincia di Nuoro è morto Luca Tanzi, 44enne poliziotto in servizio alla squadra mobile, mentre scortava con tre colleghi un'ambulanza, nella strada tra Oliena e Dorgali. A Torpè ha perso la vita Giuseppina Franco; a Onanì è stato ritrovato il corpo di Giuseppe Farre, trascinato dalla furia di un torrente. Vannina Figus, 64enne, è invece morta a Uras nello scantinato allagato della sua casa.

Si attende ''una ulteriore fase di maltempo su Sardegna e regioni meridionali tirreniche. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte'', il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse . L'avviso prevede il persistere sulla Sardegna di precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, venti di burrasca con rinforzi fino a burrasca forte - dai quadranti meridionali tendenti a ruotare da nord-ovest - e mareggiate lungo le coste esposte.

E' allarme anche a Cagliari per la bomba d'acqua che potrebbe cadere sulla città. La protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta di rischio idrogeologico su Campiano, Iglesiente, Tirso, Montevecchio Pischilappiu e Flumendosa Flumineddu. La spiaggia del Poetto è sparita sotto la marea. Lutto cittadino e scuole chiuse a Olbia. Lo ha stabilito con una ordinanza il sindaco Gianni Giovannelli. Per mercoledì, giorno del funerale delle vittime di Cleopatra, è stato decretato il lutto cittadino. Le scuole resteranno chiuse anche giovedì.

ALLUVIONE SARDEGNA

Economia in crisi, manca il lavoro

Nel 2013 lieve ripresa del turismo ma in calo prezzi hotel

ROMA. - Un'economia in crisi dove il problema numero uno è il lavoro. In Sardegna ''nel corso del 2013 si è confermata la difficile fase congiunturale'' con ''un deciso peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro: alla netta flessione dell'occupazione si è accompagnato un forte aumento del tasso di disoccupazione, in misura più intensa tra i giovani''. A scattare la fotografia dell'economia della regione, piegata in questi giorni da un maltempo eccezionale, è la Banca d'Italia. Meno consumi, meno investimenti, meno prestiti: in Sardegna le difficoltà dell'economia sono ad ampio raggio e per il futuro ''pesa l'elevata incertezza sulle prospettive di un'inversione ciclica''. Anche il turismo, da sempre fiore all'occhiello della regione, non ha recuperato quanto necessario dopo un triennio ''fortemente negativo''. Le esportazioni dalla regione nell'ultimo anno sono diminuite, anche a causa dell'andamento negativo del settore petrolifero. Tiene bene invece l'export di generi agroalimentari, in particolare verso il mercato nordamericano. La crisi attraversata dal settore delle costruzioni negli ultimi anni è proseguita anche nel corso del 2013: sono stati raggiunti i livelli minimi di attività, a seguito di otto anni di ininterrotta riduzione degli investimenti. Le compravendite immobiliari nei primi sei mesi dell'anno - riporta ancora il dossier di Bankitalia - hanno subito in Sardegna un calo del 14,4%. Anche il commercio registra un andamento negativo: -9,7% le vendite nel primo semestre, che arriva a -11% per i piccoli esercizi. Infine il turismo: da gennaio a settembre si sono registrati ''i primi segnali positivi'' dopo il calo degli scorsi anni ma ''moderati ed eterogenei'', dice la Banca d'Italia. Nonostante l'aumento di presenze nella media dei primi sette mesi del 2013 la spesa dei visitatori stranieri in regione è diminuita del 3,4% su base annua. La dinamica della spesa dei turisti rifletterebbe anche le strategie degli operatori del settore: secondo il sondaggio Confesercenti - riportato nel dossier della Banca d'Italia - condotto su un campione di 200 strutture alberghiere regionali, circa la metà delle imprese intervistate riporta una diminuzione dei prezzi praticati.

ALLUVIONE SARDEGNA

Papa commosso, immane tragedia. Da Cei 1 mln euro da fondi 8xmille

CITTA' DEL VATICANO. - Papa Francesco è "profondamente commosso" dall'"immane tragedia" che ha colpito la Sardegna. "Chiedo a tutti di pregare per le vittime, specialmente per i bambini", scrive il Pontefice in un tweet inviato mentre nell'isola si contano ancora i morti, i dispersi e si fa un primo bilancio delle devastazioni lasciate dal passaggio del ciclone. E in un telegramma al presidente dei vescovi sardi Arrigo Miglio, Bergoglio ha espresso una "affettuosa parola di conforto e di incoraggiamento" ai colpiti dall'alluvione in Sardegna e "auspica che non venga meno la solidarietà e il necessario aiuto per fare fronte a questo momento difficile". Ma è tutta la Chiesa italiana, intanto, che nella drammatica emergenza si mobilita per contribuire ai soccorsi. La Presidenza della Cei ha disposto lo stanziamento di un milione di euro dai fondi derivanti dall'otto per mille, "come prima risposta solidale alla tragedia che ha colpito nelle scorse ore il Nord-Est della Sardegna". Per i primi interventi, anche la Caritas Italiana ha messo a disposizione 100 mila euro. "Le notizie che ci arrivano dalla Sardegna sono preoccupanti e la situazione resta di piena emergenza", commenta il direttore nazionale don Francesco Soddu. Le Caritas diocesane della Sardegna si stanno coordinando e - dice il delegato regionale don Marco Lai - "oltre ad attivare aiuti immediati, di fronte a questa emergenza, una riflessione deve essere fatta sulla gestione del territorio". Un duro atto d'accusa è quello del vescovo della diocesi più colpita, quella di Olbia-Tempio-Ozieri, mons. Sebastiano Sanguinetti, che oltre a descrivere lo stato d'animo di "grande dolore per le numerose vittime e per le persone che sono ancora disperse" e a sottolineare comunque come "la comunità stia reagendo in modo esemplare", denuncia: "noi abbiamo rubato troppo; l'uomo ha rubato troppo alla natura - dice alla Radio Vaticana -; e la natura si riprende ciò che le è stato tolto". "Le violenze fatte all'ambiente - prosegue mons. Sanguinetti -, i fiumi che sono stati chiusi, i corsi d'acqua deviati, le montagne che sono state disboscate... Le ferite che porta l'ambiente sono ferite molto gravi e noi dobbiamo, purtroppo, piangere a cose fatte i danni di un passato che molte volte è stato più predatore che custode e costruttore di un ambiente sano e amico dell'uomo". Il vescovo chiama sia alla "solidarietà" che alla "assunzione di responsabilità dal parte delle autorità, delle istituzioni". La preghiera, dice, "illumini le coscienze degli uomini e di chi è chiamato a governare un Paese, una collettività e perché, attingendo a quelli che sono i profondi valori umani sociali, si riescano ad attivare quelle politiche che siano in grado di arginare fatti di questo genere".

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Pubblicità
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

Marketing e Diffusione
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

El líder de la unidad nacional y gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, en compañía con el candidato a alcalde por Bachaquero, Ender Pino, presidió una concentración donde anunció que tiene información que desde Miraflores han girado instrucciones para intentar evitar que se movilice por vía aérea para continuar con su recorrido por el país.
Capriles instó a los pobladores del estado Zulia, a expresarse el próximo 8 de diciembre para manifestar nuestra inconformidad con la grave situación que vive el país.

Capriles acusa a Maduro de impedir que haga campaña

ZULIA- El líder de la Unidad y gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, acusó este martes al presidente, Nicolás Maduro, de querer impedir que apoye a los candidatos de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD)de cara a las elecciones municipales del 8 de diciembre dificultando sus desplazamientos aéreos por el país.

"Gracias a Dios pude llegar hasta aquí, porque el que está destruyendo a Venezuela, quien ocupa hoy Miraflores, quiere impedir que el avión en el que me movilizo no vuele. Quiere evitar que recorra el país", dijo Capriles al referirse a Maduro en un acto electoral en el estado Zulia, informó la MUD en un comunicado.

Capriles, jefe de campaña de la MUD de cara a las municipales, se encuentra recorriendo Venezuela para mostrar su apoyo a los candidatos que se presentan en las municipales, en las que el país elegirá a 335 alcaldes junto con los consejos municipales, ocho meses después de las elecciones presidenciales de abril.

El opositor también se refirió al asunto a través de su cuenta en la red social Twitter, en la que publicó: "Hacer RT @nicolasmaduro Deja el miedo, ahora mandaste a parar los aviones para que no pueda moverme por el país, sé hombrecito!".

"Quiero insistirles en la importante de votar, de expresarnos el próximo 8 de diciembre. Lo que está en juego ese día es el caos que tenemos en el presente o el futuro que todos soñamos. Ese día debemos manifestar nuestro descontento con las colas para comprar alimentos, los apagones, con la escasez, con la inflación. No podemos dejar pasar esta oportunidad de expresar nuestra inconformidad con la grave crisis que vive el país Es importante que organicen sus Comandos Familiares, sus 1 x10, que se sientan protagonistas del cambio y del progreso. Cambiar depende de ustedes, no esperemos que otros hagan los que tenemos que hacer entre todos. Votar no cuesta nada, dejar de votar es muy costoso. Aquí nadie puede rendirse se rinde".

SOLICITAN

Investigar al Nuevo País por publicación de falsa fotografía

CARACAS- El vicepresidente Jorge Arreaza, solicitó este martes al Ministerio Público abrir una investigación al diario Nuevo País, propiedad de la familia Poleo, por una falsa fotografía de presuntos trabajadores de la ferretería EPA publicada en primera página, *"utilizada para confundir al país con montajes"*.

La fotografía muestra a un grupo de trabajadores vestidos con camisa amarilla y cuello negro, que el diario identificó como trabajadores de EPA, quienes supuestamente estarían lamentándose por las presuntas consecuencias en su contra que acarrearían las medidas económicas ejecutadas por el Gobierno Nacional.

"Esa foto es de 2010 y son trabajadores de lo que era Hipermercado Éxito. Casi 4 años de antigüedad de esa foto y dijeron que era uniforme de EPA (...). Tratan de confundir al país con montajes periodísticos, otra olla periodística, y debe recaer sobre ellos todo el peso de la ley", insistió Arreaza.

En ese sentido, hizo un llamado a la Fiscalía General a que se realicen las investigaciones pertinentes al caso que, a su juicio, violenta el derecho de los venezolanos de ser informados de manera oportuna y veraz.

"Basta de manipular, de la guerra económica que está acompañada con la guerra psicológica terrible", criticó el vicepresidente.

Recordó que una situación similar con medios de comunicación privados antecedió el golpe de 2002.

"¿Acaso el 11 de abril de 2002 no hubo un montaje del Puente Llaguno diciendo que estaban disparando por orden de Hugo Chávez a una marcha pacífica? Y que eso fue la justificación para que en Venezuela y el mundo se aceptara el derrocamiento de un Presidente constitucionalmente legítimo", expresó.

Por su parte, el diario publicó en su Twitter que se trató de un error y publicó otra que *"debió salir en la primera plana"*.

MUERE

Oswaldo Yepes director de KYS FM

CARACAS- Oswaldo Yepes, director de KYS FM, falleció este martes, debido a un infarto.

El conocido radiodifusor fue director y fundador del Museo de la Radio, en 1997, un espacio entretenido que pone a disposición del público una muestra de los distintos equipos utilizados en la radio con el correr de los años. Yepes aseguraba que *"la magia de la radio radica en el poder de la imaginación, y como compañía sigue siendo extraordinaria"*.

Su nombre honra la *"Cátedra de Radio Oswaldo Yepes"*, desde 1995, dirigida a estudiantes de Comunicación Social, Publicidad y Mercadeo, y sin costo alguno para los participantes.

La trayectoria de Yepes comprende más de 50 años en el mundo radial, o que le confiere credibilidad cuando aseguraba que, a pesar de las nuevas tecnologías y el mundo digital, *"la radio no va a desaparecer. No sucumbió cuando llegó la televisión, tampoco cuando apareció Internet"*.

Fue creador del Hit Parade en Venezuela (1957), y aseguraba que *"gracias a la radio, los campesinos se enteraban que sus mujeres estaban pariendo o que la cosecha había terminado"*. Es por eso que nunca dudó en afirmar que este medio *"ha sido siempre muy útil y uno de los más importantes en orientar a la gente, especialmente en momentos de catástrofes"*.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Cadivi reforma requisitos para importaciones productivas

La Comisión de Administración de Divisas (Cadivi) realizó la reforma parcial de los requisitos y trámites para la autorización de adquisición de divisas destinadas a las importaciones productivas.
Por intermedio de la providencia Nº 121 se modifican los artículos 19, 20, 21 y 22 de la providencia Nº 90, la cual fue derogada, relativas a la verificación de los bienes importados, lapsos de declaración y acta de verificación y requisitos de la solicitud.
La nueva normativa quedó referida en la providencia Nº 120, que entró en vigencia tras su publicación en la Gaceta Oficial Nº 40.296, del 18 de noviembre y que circuló este martes.
La resolución mantiene el tope de las solicitudes de autorización de divisas para esta providencia por hasta un monto máximo de 50.000 dólares estadounidenses o su equivalente en otras divisas por cada operación aduanera de importación.
De igual manera, se indica que Cadivi mantiene las facultades para fiscalizar el correcto uso de las divisas otorgadas por intermedio de este mecanismo *"tanto a los usuarios como a los operadores cambiarios autorizados, pudiendo requerir de estos en cualquier momento la información o recaudo que fuese necesario para verificar los datos suministrados"*.

TSJ vuelve a inhabilitar a David Uzcátegui

La Sala Constitucional del Tribunal Supremo de Justicia decidió revocar la medida cautelar provisional mediante la cual se habían suspendido los efectos de la sanción de inhabilitación para ejercicio de funciones públicas de David Uzcátegui, quien es candidato de la Unidad para la alcaldía de Baruta.
La decisión del TSJ responde a la solicitud hecha por un grupo de vecinos y electores del municipio Baruta del estado Miranda.
La Contraloría General de la República también manifestó interés ante la Sala Constitucional en que sea resuelto lo relacionado con este caso en virtud de la proximidad del proceso electoral municipal.
La ponencia de este caso, que estuvo a cargo del magistrado Juan José Mendoza, decidió avocarse a conocer la materia que hasta ahora estaba en manos de la Sala Político Administrativa.
Finalmente indica el fallo que en aras de salvaguardar el derecho al sufragio, consagrado en la Constitución de la República Bolivariana de Venezuela, se estimó oportuno que se reitere la información relativa al cronograma electoral fijado por el Consejo Nacional Electoral para las elecciones municipales, en lo atinente a la *"sustitución y modificación de las postulaciones nominales"*, en cuya ordinaria aplicación este lapso vence el día 28 de noviembre de 2013.

Fleming aconsejó a los comerciantes "sincerar los precios"

El ministro del Poder Popular para el Comercio, Alejandro Fleming, destacó que la intención del gobierno del presidente Nicolás Maduro, con la aprobación de la Ley de Precios, Costos y Ganancias, es proteger al pueblo y a los comerciantes honestos de la especulación.
Estas declaraciones las hizo en el marco de las inspecciones que se vienen realizando en todo el territorio nacional e hizo un llamado a los comerciantes a que no tomen en consideración, tablas de cálculo que han circulado en algunos medios, debido a que son producto de malas interpretaciones.
Fleming explicó que el resultado de las inspecciones recientes han indicado que el problema radica en la especulación, que es un factor que no forma parte de las variables económicas, sino que constituye una estrategia de tipo político, de sectores de la oposición, para crear desconcierto en la población.
En este sentido, exhortó al sector Comercial a "*Sincerar los precios sobre la base de estructuras de costos reales y ganancias razonables no especulativas"*, reiterando que la inflación en Venezuela no es el resultado de la modificación de las variables de la economía, sino de las distorsiones fomentadas por los actores de lo que se ha llamado guerra económica.

Multarán a General Motors con 5 mil unidades tributarias por caso de usura

CARABOBO- El ministro para las Industrias, Ricardo Menéndez, informó durante una inspección realizada en el estado Carabobo que multarán a la empresa General Motors con 5.000 unidades tributarias por caso de usura. Precisó que la compañía impone un margen de ganancia de 500%. La inspección se realizó en el marco de la *"lucha contra la guerra económica"*.

La aprobación de la Ley Habilitante permite al presidente Nicolás Maduro poderes especiales para reforzar la lucha contra la guerra económica y la corrupción

AN aprobó Ley Habilitante

CARACAS- Este martes en horas de la tarde se llevó a cabo la esperada sesión de la Asamblea Nacional (AN) donde se aprobó en segunda discusión la Ley Habilitante, solicitada por el presidente Nicolás Maduro.
El diputado chavista Ricardo Sanguino expresó durante su intervención que con la Ley Habilitante se espera *"profundizar"* el proyecto político denominado Revolución Bolivariana.
En tal sentido, envió un mensaje al pueblo venezolano, asegurando que acabarán con la "*guerra económica y la especulación que hambrea a nuestro pueblo"*.
Por su parte, el diputado opositor Hiram Gaviria aseguró que la Habilitante "es el reconocimiento del fracaso de la política económica" del Gobierno.
Entretanto, en las afueras del Palacio Federal Legislativo se concentró una multitud chavista para expresar su apoyo al Proyecto de Ley.
El mismo fue aprobado en primera discusión el pasado martes con 99 votos a favor, en una Sesión Ordinaria donde destacó el voto positivo del diputado suplente Carlos Flores, quien asumió la curul de la parlamentaria María Aranguren ese mismo día, tras serle allanada la inmunidad parlamentaria dos días antes.
El presidente de la AN, Diosdado Cabello Rondón, sostuvo que la oposición *"se opone a la Ley Habilitante para combatir a una guerra económica creada por ellos y por sus jefes"*. En contraste, expresó su apoyo a las medidas implementadas por el presidente de la República en contra del acaparamiento y la especulación.
"El Estado tiene que intervenir para controlar a quienes tienen el capital y creen que pueden hacer lo que le viene en gana", expresó.
Asimismo, prometió que la Habilitante será entregada a Maduro *"con una marcha acompañando al pueblo, acompañando a la revolución"*.

Reacciones a favor y en contra

Por su parte, Stalin González, diputado opositor, desestimó estos argumentos y aseveró que dicha ordenanza busca *"distraer"* a los venezolanos de los problemas *"reales"* que existen en Venezuela. *"¿Por qué traen esta discusión hoy? Porque estamos a 24 días de unas elecciones y quieren darle salida rápida a una crisis que es mucho más profunda"*.
Asimismo, la diputada por el Psuv Tania Díaz afirmó que durante la IV República, las Leyes Habilitantes fueron utilizadas para suprimir derechos del pueblo.
"Vamos aprovechar la oportunidad para recordarle al pueblo que la última ley habilitante aprobada en la IV República fue utilizada para aprobar la Agenda Venezuela", expresó la diputada.
En contraste, Roberto Enríquez, diputado a la Asamblea Nacional (AN) por el partido Copei, fustigó que le sean otorgados poderes especiales al presidente Nicolás Maduro Moros a través de una Ley Habilitante, pues considera que la lucha contra la corrupción, uno de los principales motivos del jefe de Estado para solicitar esta herramienta, debe darse desde el seno del Parlamento.
En su derecho de palabra, el diputado Julio Borges expresó que la bancada oficialista de la Asamblea Nacional *"ha renunciado al trabajo de darle soluciones al pueblo."*
"Hemos traído leyes que ustedes se han negado aprobar (…) en otra habilitante se sancionó la Ley de Precios Justos, entonces yo me pregunto, por qué no castigan a los que no hicieron cumplir la ley (…) Al final ustedes quieren la ley habilitante para controlar poder", afirmó el diputado.
La diputada María Corina Machado, también cuestionó la segunda discusión de la Ley Habilitante.
"Hoy es un día que se escribirá en la historia de Venezuela como vergonzoso para esta institución y para esta nación. Con lo que están haciendo están sellando el fin de este régimen y de esta pesadilla", aseveró la diputada.
Machado criticó el desempeño del Gobierno Nacional durante 14 años en el poder. *"Han arruinado, perseguido y expropiado (…) Todo lo que tocan lo arruinan, todo lo que tocan lo corrompen, esto ha generado desempleo, escasez, dolor y miseria en Venezuela. ¿Qué han hecho con este poder? Se han dedicado a enfrentar y dividir a los venezolanos"*.
En tanto el diputado por el partido Primero Justicia, Tomas Guanipa criticó al Gobierno por hablar del *"cadivismo en Venezuela y¿quién fue que quien creo Cadivi? (Comisión de Administración de Divisas)"*, se preguntó.
Guanipa se cuestionó: "*¿Quiénes son los que reparten los dólares en Venezuela? ¿Quién son los que crean empresas de maletín? este mismo gobierno, fue el Presidente de la República el que reconoció que habían políticos que se dejaban comprar y saltaban la talanquera"*.
Precisó sentirse orgulloso de representar a la *"mayoría de un pueblo"* que tiene derecho a discernir y vivir en un país mejor *"porque son ustedes los responsables de lo que está pasando"*, añadió Guanipa, al tiempo que se preguntó *"¿Quién fue el que generó una devaluación de casi el 50% en este año? El actual presidente de la República, Nicolás Maduro Moros"* respondió el parlamentario.
"Fue el mismo (Nicolás Maduro)el que habló de una nueva élite burguesa que se ha generado a través de este mismo gobierno alrededor de los 15 años y hemos visto como hay unos nuevos ricos millonarios que se han llenado de reales a punta de todo lo que ha sido la especulación con el dólar paralelo y con el dólar de Cadivi que ellos mismos crearon", denunció el diputado.
Guanipa culpó a Maduro de ser el responsable de la inflación que actualmente vive el país, la cual calificó la *"más alta"*. Señaló además que ha sido este Gobierno quien a *"destruido el aparato productivo del país"*.
Por su parte, el ministro para las Finanzas, Nelson Merentes, explicó que la Ley Habilitante, aprobada este martes en segunda discusión por la Asamblea Nacional (AN), busca el bienestar del pueblo y el equilibrio de la economía.
Además de la Habilitante, fueron aprobados créditos adicionales para distintas instancias del Poder Ejecutivo nacional por más de 418 millones de bolívares y un crédito adicional por 228 millones de bolívares para el Gobierno del Distrito Capital.

LA GIORNATA POLITICA

Il voto sul caso Cancellieri, la premessa politica del futuro

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Il dualismo Letta-Renzi, affiorato nel caso Cancellieri, è un po' l'anticipazione di quanto avverrà nelle prossime settimane se il sindaco di Firenze sarà eletto segretario del Pd. Renzi sembra aver deciso di bruciare le tappe, cogliendo allo scoperto la vecchia maggioranza interna democratica. La sua insistenza sul necessario passo indietro della Guardasigilli secondo i suoi avversari ha una motivazione puramente precongressuale: una sorta di fuoco amico destinato a logorare precocemente il premier e a porre le basi di una crisi di governo. Tutto il centro si è reso conto che il pericolo è reale. Obiettivo del sindaco rottamatore non sarebbe tanto la figura del presidente del Consiglio, ma il suo asse con Alfano-Casini e il disegno politico delle larghe intese, adesso che l'imminente addio dei berlusconiani alla maggioranza pone comunque grandi problemi numerici in Parlamento (dall'aula alle commissioni). Non a caso il leader Udc parla di ''avvoltoi'' in volo e accusa i critici della Cancellieri di voler fare il congresso del Pd (Renzi e Civati) o ottenere un ''rimpastino'' (i montiani) sulla pelle del ministro della Giustizia. Colpisce soprattutto l'invito di Renzi a Letta a non ''mettere la faccia'' nella difesa della Guardasigilli: il sindaco rottamatore sente la vittoria nella corsa alla segreteria democratica a portata di mano e non sembra voler tenere in nessuna considerazione la blindatura che della Cancellieri ha fatto il capo dello Stato (nella consapevolezza che un rimpasto in questo momento innescherebbe un effetto domino dagli esiti imprevedibili). In caso di vittoria, Renzi esclude il rischio di una scissione della sinistra (''quando si perde si discute, non si scappa'') ed è determinato a non farsi condizionare dal vecchio establishment. Tuttavia è vero che Gianni Cuperlo ha ottenuto un risultato superiore alle aspettative della vigilia, soprattutto nelle grandi città e nel voto d'opinione: e questo spiega con ogni probabilità il desiderio del sindaco di accelerare sulla storia del ministro della Giustizia che si presta alla perfezione a dare una dimostrazione di indipendenza da tutti, persino dal Quirinale e da un governo guidato da un collega di partito. Naturalmente bisognerà vedere quali riflessi avrà una nuova scomposizione del quadro dei partiti se dalla primarie dovesse emergere un Pd spaccato in due; e soprattutto si tratterà di capire se il disegno renziano sarà quello di capitalizzare immediatamente la vittoria ricontrattando nei fatti il patto di governo. Il nuovo centrodestra potrebbe finire spiazzato da questa offensiva. Il neonato movimento alfaniano infatti ha bisogno di tempo per organizzarsi sul territorio. Tra l'altro, come ha notato Roberto Formigoni, in primavera si porrà il problema delle alleanze non alle europee (dove si vota con il proporzionale) ma alle amministrative: l'ex governatore della Lombardia pensa che un accordo con Forza Italia e Lega sarà indispensabile se non si vorranno consegnare tutte le amministrazioni locali al centrosinistra. E' un percorso accidentato che passa, come dice Buttiglione, per un'intesa con l'Udc e con i popolari di Mauro fuoriusciti da Scelta civica. Un progetto non condiviso da Monti il quale rischia di restare isolato al centro in un ruolo di pura testimonianza; ma anche un progetto rischioso se davvero Renzi dovesse riuscire ad imporre nella coalizione la presenza preponderante del Pd o a seppellire la Grande Coalizione e il governo del Presidente sotto il peso di queste contraddizioni. Ecco perché il voto sul caso Cancellieri non è soltanto un giudizio su una singola persona, ma la premessa politica del futuro dell'asse Letta-Alfano sulla cui tenuta è stata sacrificata l'unità del centrodestra.

Dopo aver valutato ogni strada, anche la richiesta di un passo indietro al ministro Annamaria Cancellieri, alla fine il premier Enrico Letta decide di blindare il Guardasigilli

Letta blinda Cancellieri Renzi attacca ma si adegua

ROMA. - Dopo aver valutato ogni strada, anche la richiesta di un passo indietro al ministro Annamaria Cancellieri, alla fine il premier Enrico Letta decide di blindare il Guardasigilli, garantendo per lei all'assemblea dei deputati Pd così da cercare di evitare una conta tra i dem che, sfiduciando il ministro, sfiducerebbe di fatto l'esecutivo. La decisione di Letta di ''metterci la faccia'' soddisfa Matteo Renzi, in ogni caso convinto che Cancellieri dovrebbe dimettersi prima del voto di oggi anche ''senza un avviso di garanzia'' perchè ormai prima di ''autorevolezza'' e quindi causa di un indebolimento del governo. Per tutto il giorno, in una lunga mediazione tra il ministro Franceschini, Guglielmo Epifani e il sindaco di Firenze, il governo ha cercato di evitare un'assemblea al buio nella quale potesse esplodere il profondo malessere dei democratici verso il ministro della Giustizia. Oltre ai tre sfidanti alle primarie, Renzi in testa, in realtà sono pochissimi dentro il Pd a ritenere che il ministro debba rimanere al suo posto. Pippo Civati tira dritto nell'intenzione di mettere ai voti dell'assemblea una sua mozione di sfiducia nella quale sostiene che ''sono venuti meno i presupporti di trasparenza, lealtà, dignità e correttezza'' di Cancellieri. E Paolo Gentiloni ha pronto un ordine del giorno, in cui chiede le dimissioni, e valuterà se metterlo ai voti dopo aver ascoltato il premier. Davanti al rischio di una saldatura tra sfida congressuale e maldipancia, Letta, nonostante la decisione di andare ad Olbia per un sopralluogo sui danni dell'alluvione, conferma nel pomeriggio la sua presenza all'assemblea serale. Nella quale spiegherà, a quanto si apprende, che il ministro gli ha ribadito la correttezza delle sue azioni, di non aver interferito mai nella scarcerazione di Giulia Ligresti e che, come dimostra anche la Procura di Torino, anche le ultime novità non cambiano la sua condotta di ministro che si è interessato a molti casi di detenuti. Cancellieri, dal canto suo, è così convinta della sua trasparenza che, a quanto si apprende, non ha intenzione di dare le dimissioni a meno che non sia il presidente del consiglio a chiedergliele. Il premier crede alla buona fede del ministro e di fatto, davanti al Pd, chiederà la fiducia al governo. ''O il segretario e il presidente del Consiglio - è l'aut aut di Renzi - vanno al gruppo e dicono poniamo una questione di fiducia, il premier ci mette la faccia anche se per me è un errore, o il Pd deve votare e a quel punto i singoli parlamentari diranno come la pensano''. E visto che Letta ha deciso di metterci la faccia, aggiunge il sindaco di Firenze, ''noi tutto siamo meno che contro di lui ma fossi in lui non lo farei''. Una posizione che dovrebbe evitare la spaccatura dentro il Pd o, ancora peggio, una conta che faccia decidere per la sfiducia al ministro. Una linea dura nella quale Beppe Grillo crede poco, liquidando il rifiuto del Pd di votare una mozione dell'opposizione come ''una logica da manuale del perfetto idiota pdmenoellino''.

(Cristina Ferrulli/ANSA)

OCSE

Monito a Italia, ripresa lenta e debito alto

PARIGI. - L'Italia sta uscendo dalla recessione e tornerà alla crescita, ancora lenta, nel 2014, ma non ha ancora risolto i suoi problemi di debito pubblico. E' il severo giudizio espresso dall'Economic Outlook dell'Ocse, che pur promuovendo le misure finora intraprese dal governo sottolinea l'importanza di mantenere il ritmo e magari anche di accelerarlo. Secondo le stime dell'organizzazione parigina, il Pil italiano continuerà a contrarsi nel 2013, (dell'1,9%, la stima peggiore fra quelle degli organismi internazionali) facendo del nostro Paese l'unico del G7 ancora in recessione economica. Solo ne 2014, la crescita ritroverà il segno più, attestandosi allo 0,6%. Una progressione su cui pesa però l'incognita della disponibilità di credito da parte delle banche, che continua ad essere ''limitata, riducendo gli investimenti e forse i consumi''. La ripresa economica faticherà inoltre a tradursi in creazione di nuovi posti di lavoro: la disoccupazione proseguirà infatti la sua corsa anche nel 2014, toccando un picco del 12,4%, e solo nel 2015 comincerà a calare. Per questo, sottolinea il segretario generale Ocse Angel Gurria, è da lodare la decisione dell'Unione europea di mettere in cima alla sua agenda politica il tema del lavoro per i giovani, la ''grande tragedia'' di questa fase di uscita dalla crisi. In materia di conti pubblici, l'Ocse promuove l'Italia sul fronte del deficit, già indirizzato verso una ''sostanziale'' riduzione (3% del Pil nel 2013, 2,8% nel 2014 e 2% nel 2015), ma la bacchetta su quello del debito, che salirà al 132,7% del Pil nel 2013 e al 133,2% nel 2014. Per questo, avverte l'organizzazione, ''ci sarà bisogno di una stretta di bilancio intensa almeno quanto programmato'', e ''per assicurare un rapido declino potrebbe essere necessario un programma un po' più ambizioso''. Un'osservazione che, ha precisato il capo economista Ocse Pier Carlo Padoan, non vuole essere un rimprovero o una richiesta di una nuova manovra immediata, ma piuttosto un ''pungolo'' al governo italiano: ''Se fate il consolidamento a un ritmo più rapido di quanto richiesto dalle regole - sintetizza - i benefici della riduzione del debito arriveranno prima''. Nel frattempo arrivano buone notizie sul fronte dell'industria: secondo i dati diffusi in mattinata dall'Istat, il fatturato a settembre è aumentato per il secondo mese di fila, anche se solo dello 0,1%, e gli ordinativi sono saliti dell'1,6% rispetto ad agosto e del 7,3% su base annua, dato migliore dal maggio 2011. (Chiara Rancati/ANSA)

PUTIN A ROMA

Visite private a 'vecchi amici', anche da Berlusconi e Prodi

MOSCA. - Comincerà la giornata in Vaticano, in udienza da Papa Francesco, e la concluderà a palazzo Grazioli, da Berlusconi. Tra i due appuntamenti, uno ufficiale e l'altro privato, Putin avrà altri due impegni il 25 novembre a Roma, alla vigilia del vertice italo-russo a Trieste con il premier Letta: un saluto a Prodi, anche lui un ''vecchio amico'' come Silvio, e un omaggio a Napolitano al Quirinale, dove verrà data una cena in onore del presidente russo. Sarà un pomeriggio intenso quello del leader del Cremlino nella capitale, con una scaletta concentrata di incontri: alle 17 in Vaticano, alle 18 con Prodi in un hotel romano, alle 19 al Quirinale. Nel dopocena però, a palazzo Grazioli, le lancette dell'orologio cominceranno a scorrere più lentamente per Putin, che potrà riabbracciare in una atmosfera più rilassata il leader cui è rimasto forse più legato da una speciale amicizia, insieme all'ex cancelliere tedesco Gerhard Schroeder. Del resto 'Volodia' difficilmente avrebbe potuto passare per Roma

senza salutare in questo momento di difficoltà l'amico Silvio, ora che Berlusconi non può più nemmeno viaggiare all'estero per il ritiro del passaporto in seguito alla sentenza per i diritti tv Mediaset. E sarà sicuramente su questo incontro, nel palazzo dei festini osè del Cavaliere, che si accenderanno i riflettori della cronaca più mondana, alimentata in questi ultimi 12 anni da numerosi viaggi tra Italia e Russia spesso ricchi di sorprese o misteri. I due ''fuori programma'' con Berlusconi e Prodi sono rimbalzati in ambienti politico-diplomatici moscoviti e lo stesso Cremlino non li ha smentiti. ''Non sono in grado ora di parlarne, non abbiamo ancora definito i dettagli'', ha osservato il portavoce Dmitri Peskov. ''Non fanno parte della visita ufficiale, per ora siamo concentrati sulla parte ufficiale del viaggio, cioè sull'incontro con il presidente Napolitano e con il Papa in Vaticano'', ha aggiunto. Incontrare in visite ufficiali all'estero ex leader è comunque una prassi diffusa. Putin non ha voluto far torto a Prodi. ''Con Romano lavoriamo da tempo e siamo buoni amici, in Italia sono sempre stato amico sia suo che di Berlusconi, anche se loro due sono sempre in conflitto sulla scena politica'', aveva spiegato due mesi fa il presidente russo davanti alla platea di esperti internazionali del club di Valdai, mentre Romano gli sedeva accanto. In quell'occasione il presidente russo aveva difeso Silvio in modo controverso: ''Berlusconi è sotto processo perché vive con le donne. Se fosse omosessuale nessuno lo avrebbe toccato con un dito''. Due anni prima lo aveva definito ''uno dei più grandi uomini politici europei'', ''uno degli ultimi Mohicani della politica''.

(Claudio Salvalaggio/ANSA)

Beirut ha rivissuto le peggiori scene della guerra civile quando due attentatori suicidi si sono fatti saltare in aria davanti all'ambasciata iraniana, uccidendo almeno 23 persone e ferendone 146

Due kamikaze contro ambasciata Iran Gruppo qaedista rivendica la strage

BEIRUT. - Corpi senza vita stesi nelle strade ricoperte di vetri e calcinacci, auto in fiamme, edifici dalle facciate devastate: Beirut ha rivissuto le peggiori scene della guerra civile quando due attentatori suicidi si sono fatti saltare in aria davanti all'ambasciata iraniana, uccidendo almeno 23 persone e ferendone 146. L'attacco, rivendicato da un gruppo jihadista libanese che si ritiene legato ad Al Qaida, le Brigate Abdullah Azzam, ha provocato la morte tra gli altri dell'addetto culturale dell'ambasciata, Ebrahim Ansari. L'attentato - che ricorda per le dimensioni della devastazione quelli all'ambasciata americana e ai comandi militari francese e Usa nel 1983 - è avvenuto mentre in Siria le forze governative, sostenute da Teheran e dalle milizie alleate del movimento sciita libanese Hezbollah, sono all'offensiva contro i ribelli. E la televisione di Damasco è sembrata puntare il dito contro l'Arabia Saudita e il Qatar, che sostengono i ribelli. "Un odore di petrodollari - ha affermato l'emittente - proviene da tutti gli atti terroristici contro la Siria, il Libano e l'Iraq". Anche il ministro degli Esteri iraniano Mohammad Javad Zarif, che ha incontrato a Roma il capo della Farnesina Emma Bonino, ha messo in relazione l'attacco di Beirut con il conflitto siriano: "Non credo sarà possibile fermare le tensioni alle frontiere siriane, è una tragedia di cui ci dobbiamo occupare", ha affermato il capo della diplomazia di Teheran. Mentre il capo del Supremo consiglio per la sicurezza nazionale iraniano, Ali Shamkhani, ha accusato Israele, affermando che l'attentato indica la "frustrazione del regime sionista e dei gruppi terroristici". Il primo ministro libanese, Najib Miqati, ha chiamato alla moderazione tutte le fazioni del Paese, favorevoli o contrarie al regime di Damasco, affermando che qualche potenza straniera ha voluto "usare il Paese come una cassetta delle lettere" per inviare un messaggio. Erano circa le 9.40 quando due esplosioni hanno scosso il quartiere sciita di Bir Hassan, nel sud di Beirut, dove è situata l'ambasciata dell'Iran. Secondo l'esercito libanese, dapprima un kamikaze a bordo di una moto si è fatto saltare all'ingresso della sede diplomatica, apparentemente per aprire un varco. Poi un altro alla guida di un fuoristrada ha cercato di entrare, ma la vettura è esplosa senza che vi riuscisse. Il cancello di metallo dell'edificio è stato deformato e il posto di guardia devastato, ma all'interno dell'ambasciata i danni sembrano essere minori. La strada di fronte all'edificio si è trasformata in un inferno, mentre soccorritori e residenti sotto shock portavano via i feriti a braccia. La guida spirituale delle Brigate Abdullah Azzam, lo Sheikh Sirajeddin Zuraiqat, ha affermato in un messaggio su Twitter che l'attacco è stato compiuto da "due eroi sunniti libanesi" e ha minacciato nuovi attacchi di questo tipo se l'Iran e l'Hezbollah non metteranno fine al loro sostegno al presidente siriano Bashar al Assad. Ma Mahmud Kamati, membro del comitato esecutivo del movimento sciita libanese, ha detto alla televisione Al Jazira che Hezbollah "non cambierà la sua politica in merito alla Siria", dove migliaia di miliziani del Partito di Dio combattono al fianco delle truppe lealiste. Il 15 agosto scorso l'esplosione di un'autobomba in un quartiere meridionale di Beirut roccaforte dell'Hezbollah aveva ucciso 27 persone. L'attentato odierno, avvenuto alla vigilia della ripresa delle trattative tra l'Iran e le potenze internazionali sul suo programma nucleare, è stato condannato con fermezza sia dal segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, sia da Gran Bretagna e Francia. Mentre le condoglianze a nome dell'Italia sono state presentate direttamente dal ministro Bonino a Zarif. Un incontro di calcio tra Libano e Iran in programma a Beirut per la Coppa Asia si è svolto regolarmente nel pomeriggio, ma a porte chiuse. L'Iran ha vinto per 4-1.

(Alberto Zanconato/ANSA)

ARTE

NY, imbiancato 5Pointz, addio paradiso graffiti

NEW YORK. - 5Pointz riverniciato di bianco con la protezione della polizia: i proprietari della "mecca dei graffiti" di Queens che si accingono a demolire il complesso per costruirci grattacieli di lusso hanno chiamato gli imbianchini per coprire l'opera degli artisti della bomboletta. Lo rivela il filo Twitter "ufficiale" del collettivo che ancora per poco autogestisce l'esposizione di "street art" dirimpetto al museo PS1. E un'altra, ennesima, pesante sconfitta simbolica per il movimento che, aiutato da ultimo dal "re dei writers" Banksy, aveva cercato in extremis di ottenere la grazia: "5Pointz è andato. Dipinto di bianco durante la notte e noi per poco non venivamo arrestati", si legge nel comunicato via Twitter in cui sono postate foto dei lavori in corso. Secondo gli addetti ai lavori 5Pointz è la più grande esposizioni al mondo di graffiti art e un punto di congregazione globale per gli artisti di strada: "Ora che è chiaro che scomparirà non so dove andrà questo movimento", ha detto Eric Felisbet, l'autore di Graffiti New York. Qualche settimana fa 5Pointz aveva avuto un inatteso quanto sperato aiuto da Banksy: il 31 ottobre il miliardario dell'aerosol aveva concluso un mese di "residenza" nella Grande Mela con una installazione di lettere gonfiabili posizionata sulla Long Island Expressway, lungo la strada dell'aeroporto Kennedy e a meno di quattro chilometri dal sito minacciato dalle ruspe. "Grazie per la vostra pazienza. E' stato divertente. Salvate 5Pointz. Ciao", era stato il saluto che ha accompagnato l'ultima "opera" del celebre graffitaro che aveva affrescato pareti e serrande della Grande Mela con una sola interruzione: quando il 23 ottobre aveva "cancellato l'arte per attività di polizia". Qualche giorno prima erano suonate le campane a morto: il Consiglio Comunale di New York aveva dato luce verde al progetto immobiliare che avrebbe raso al suolo l'avamposto autogestito di Queens per costruirci due grattacieli con appartamenti di lusso. Due torri di decine di piani collegate al quinto da un giardino pensile. Piscina, una palestra di mille metri quadri, party room, galleria d'arte e un parcheggio per 200 posti auto. Insomma, arriveranno i ricchi agli antipodi dello spirito ribelle che aveva trasformato un isolato di magazzini abbandonati nel "paradiso" dei graffitari.

(Alessandra Baldini/ANSA)

OBAMACARE

Obama si appella ai fan ma la popolarità crolla

WASHINGTON. - ''Manterremo gli impegni presi sulla riforma sanitaria. La corsa è ancora lunga, ma ce la faremo grazie alla vostra forza e alla vostra fede''. Barack Obama, in uno dei momenti più difficili della sua presidenza, dopo aver chiesto scusa pubblicamente, si rivolge a circa 200 mila supporter, lanciando loro un appello in diretta, sul web, perché lo aiutino a mettere a posto il caos sulla Obamacare. L'ultimo sondaggio a cura del Washington Post-Abc conferma che la sua popolarità ha toccato il minimo storico: il 55% degli americani boccia in generale il suo operato, il 63% non lo apprezza per come ha portato avanti la riforma della sanità, e addirittura il 70% s dice insoddisfatto di come vanno le cose nel Paese. Politico.com, sottolinea un po' provocatoriamente che se si fosse votato oggi, Mitt Romney lo avrebbe battuto. Insomma, in questo clima molto complicato, Obama torna alle origini, parlando direttamente alla sua base. Con una telefonata molto accalorata, ascoltabile online, si appella a quelle migliaia di giovani, di donne, di pensionati, a quell'esercito di volontari che con la loro mobilitazione e il loro entusiasmo gli hanno assicurato la vittoria nel 2008 come nel 2012. Parla dal sito della Organizing For Action, erede di quella favolosa macchina della propaganda online, la celebre Organizing For America che è stata la sua arma in più nelle due vittoriose sfide per la Casa Bianca. Esordisce difendendo i contenuti della Obamacare, la riforma simbolo della sua presidenza: ''Grazie a questa legge milioni di americani, per la prima volta in vita loro, non vivranno con l'incubo di essere costretti a vendere la casa, o di finire falliti, in caso di malattia''. Poi, circa i problemi enormi che ha fatto registrare il sito, lancia un messaggio di ottimismo: ''Sono fiducioso che riusciremo a mantenere la scadenza del 30 novembre per assicurare la registrazione a un'ampia maggioranza di americani. Tuttavia ho bisogno di tutto il vostro aiuto, di voi volontari per aiutare le persone a iscriversi in altri modi''. Obama dice apertamente che si tratta della sua partita della vita, forse l'ultima e la più difficile della sua carriera: ''Malgrado sia stato già rieletto, ho ancora davanti a me un'altra campagna elettorale: cioè essere sicuro di raggiungere l'obiettivo che questa riforma sanitaria funzioni. E sarete voi - aggiunge - a fare la differenza, perché ho bisogno del vostro aiuto, della vostra energia, della vostra fede per vincere questa battaglia''. ''Sappiate - conclude l'inquilino della Casa Bianca - che è una riforma fatta per durare, capace di cambiare la vita di molte generazioni di americani. Sarà una corsa lunga. Non siamo ancora vicini al traguardo, ma dobbiamo continuare a correre forte. E siete voi a darmi la forza di continuare''. Intanto, il Los Angeles Times fa sapere che dopo le enormi difficoltà iniziali, la riforma comincia a funzionare: in ben 14 Stati, circa un terzo della popolazione che voleva partecipare al programma è riuscito finalmente a iscriversi online. Segnali positivi. Tuttavia a Washington infuria la battaglia politica: alcuni parlamentari repubblicani fanno sapere che la Casa Bianca e alti dirigenti del ministero della Sanità erano al corrente, sin da marzo, circa il forte rischio che il sito della Obamacare andasse incontro a un fallimento. Citano alcune carte fornite loro da alcuni consulenti della McKinsey, assunti dal governo proprio per mettere a punto questo lavoro sulla riforma sanitaria. All'epoca, e cioè molti mesi prima delle disfunzioni, avvisarono alti esponenti dell'amministrazione che il sito www.healthcare.gov aveva grossi problemi, invitando i responsabili a "bloccarlo" entro il 30 aprile per portare le necessarie migliorie. Proposta che nessuno prese nemmeno in esame. Purtroppo per Obama.

(Marcello Campo/ANSA)

USA

Studiano stile Bergoglio per Casa Bianca

NEW YORK. – Metodo Bergoglio per la Casa Bianca 2016: studiando lo stile di papa Francesco influenti strateghi repubblicani hanno individuato tratti che potrebbero essere utili a un nuovo leader per riconquistare la presidenza dopo otto anni di Barack Obama. Apertura, umiltà, coraggio: dopo la falsa partenza che aveva fatto giudicare con apprensione la svolta del papa argentino, esponenti conservatori come Newt Gingrich o l'attivista Ralph Reed giudicano adesso con ammirazione le mosse del pontefice, convinti che una iniezione di "bergoglismo" potrebbe aiutare il partito a riprendere voti in vista delle prossime presidenziali. "Francesco ha rilanciato il messaggio della Chiesa cattolica sottolineando la missione pastorale delle opere di bene e del servizio alla gente prima dell'ideologia. Non ha toccato di un centimetro la dottrina cattolica. Perché questo modello non potrebbe applicarsi ai repubblicani?", ha argomentato Reed, il primo direttore della Christian Coalition che Time nel 1995 mise in copertina come "il braccio destro di Dio". Per questi repubblicani, in particolare se cattolici come Gingrich, gli sforzi da prima pagina del papa per rovesciare gli stereotipi negativi di una delle istituzioni piú antiche e ingessate del mondo hanno molto da insegnare, alla luce degli ultimi sondaggi secondo cui molti americani giudicano il loro partito isolato, intollerante, complice dei ricchi e privo di compassione per i poveri: un problema di "brand" condiviso con il Vaticano fino all'elezione in marzo di papa Francesco. "Il Gop deve essere altrettanto inclusivo", ha detto Gingrich, che é stato Speaker della Camera negli anni di Bill Clinton e si é convertito nel 2009: "Chi non tiene conto del 47 per cento degli americani che tipicamente votano democratico non é un buon leader politico". Per il consulente repubblicano Scott Reed, che ha guidato la campagna elettorale di Bob Dole nel 1996 e non é parente di Ralph, Bergoglio é un "populista" straordinariamente in sintonia con un pubblico scettico: "Mi ha colpito come capisce che la gente vede con sospetto le istituzioni, governi e partiti compresi". Marc Thiessen, ex speech writer di George W. Bush, la decisione del papa di estromettere il vescovo Franz-Peter Tebartz-van Elst per le spese stravaganti puó insegnare molto ai suoi compagni di partito: "I repubblicani sono considerati difensori dei ricchi e dei potenti, non dei poveri e vulnerabili". Mentre per lo stratega repubblicano John Feehery la scelta di umiltá di un papa che paga i conti dell'albergo e gira in utilitaria, potrebbe far da esempio per "un partito di egomaniaci come Ted Cruz, Glenn Beck, Rush Limbaugh e Mark Levin".

(Alessandra Baldini/ANSA)

Le sirene ed i delfini azzurri sono saliti sul secondo gradino del podio nella pestigiosa manifestazione di nuoto infantile. Ad aggiudicarsi la Coppa è stato l'Emil Friedman

Il Civ secondo nella "Copa Pollito"

Fioravante De Simone

CARACAS – Durante il fine settimana, nella piscina del Centro Italiano Venezolano di Caracas, si sono svolte le gare di nuoto della Coppa Pollito. I padroni di casa si sono classificati al secondo posto su 13 squadre provenienti da diversi angoli del territorio nazionale.

Alla manifestazione organizzata dal Civ hanno partecipato: 'Emil Friedman', 'Centro Portugués', 'Nuestra Señora del Camino', 'Valle Arriba Athletic Club', 'Club Parque Miranda', 'Sport Center Los Naranjos', 'Club Guayamurí Margarita', Casa d'Italia Maracay, Casa d'Italia El Tigre, 'Club La Trinidad', 'Hermandad Gallega' ed Alcaldía Los Salias.

Ad aggiudicarsi la vittoria in questa edizione del 2013 è stato l'Emil Friedman con 568,5 punti lasciandosi alle spalle il Civ con 485,5 e Nuestra Señora del Camino con 164.

Nella categoria femminile per 6 anni, Daniela Libera e Giuliana Violano hanno portato rispettivamente nel tabellone del Civ 29 e 14 punti. Tra i maschi di 6 anni: José Augusto Lazzaro (18), Sebastian Ferreiro (15), Alberto Vetrini (13,5), Manuel Lazzaro (10), Dante Salvatorelli (7) sono stati i più bravi.

Nella categoría 7 anni a portare in alto il nome del Centro Italiano Venezuelano ci ha pensato nelle categoría femminile Andrea De Bernanrdo con 29 punti, mentre in quella maschile Gianluca Ponticelli con 28. Sara Castillo e David Lopez con 20 punti e 7 punti sono stati i migliori nella categoría 8 anni. Mentre in quella di 9 anni Sarah Lopez e Vicente Llanos con 36 e 15 punti sono stati i più bravi. Grande soddisfazione per il bottino di 13 medaglie d'oro, 11 d'argento e 14 bronzi con un gran numero di nuotatori classificatisi nelle prime 8 posizioni delle loro specialità.

E ricomincia subito la preparazione rivolta all'anno prossimo con l'obiettivo di riguadagnare il gradino più alto del podio.

UNDER 21

L'Italia si ferma in Serbia

ROMA - Dopo tre vittorie consecutive, si ferma la marcia dell'Italia nel girone di qualificazione al Campionato Europeo Under 21. A Gornji Milanovac, gli Azzurrini sono battuti 1-0 dalla Serbia che scavalca la nazionale di Luigi Di Biagio al secondo posto del Gruppo 9: è un tiro-cross nella ripresa di Causic a decidere la sfida.

Allo Stadio Metalac l'Italia ha tenuto bene il campo nel primo tempo, ma nella ripresa è uscito fuori il maggior tasso tecnico della squadra guidata da Radovan Curcic, rinforzata da diversi elementi della nazionale maggiore, che dopo aver trovato un gol abbastanza casuale ha legittimato la vittoria. Gli Azzurrini, che ora in classifica hanno davanti due squadre, tornano a casa con le "ossa rotte", visto che per il prossimo impegno – il 5 marzo in Irlanda del Nord – non potranno contare sugli squalificati Cristiano Biraghi, Luca Antei e Daniele Baselli.

Nel primo tempo, gli Azzurrini giocano con intensità e tengono il campo con personalità, specie all'inizio. Federico Viviani ci prova al 19' con un sinistro da fuori area, con la palla che sfila a lato della porta difesa da Marko Dmitrović. Un minuto dopo la squadra di Di Biagio crea la migliore opportunità dei primi 45': una punizione battuta rapidamente libera Rozzi, che scavalca il portiere avversario con un pallonetto ma vede il suo tiro respinto da una scivolata di Uroš Spajić.

Scampato il pericolo, la nazionale di casa comincia a premere. Darko Brašanac, smarcato da un colpo di tacco di Mitrovi , calcia secco di destro al 27' ma Francesco Bardi blocca; poi va al tiro Lazar Marković, favorito da un corto rinvio di Baselli, ma il giocatore del SL Benfica – abituale frequentatore delle platee della Champions League – non inquadra lo specchio della porta italiana.

Gli Azzurrini arrancano un po', anche se Antei e capitan Matteo Bianchetti sembrano in ottima forma: è proprio quest'ultimo, sugli sviluppi di una punizione della Serbia, a respingere il tentativo sotto misura di Nastasić; al 38' brivido per Bardi, ma il portiere del Livorno è salvato dal palo sul tocco ravvicinato di Markovi , propiziato da una leggerezza di Molina.

Nella ripresa c'è subito lavoro per il numero 1 degli Azzurrini, attento sul primo palo sulla conclusione di Mitrovic, mentre dalla parte opposta il tiro dalla distanza di Viviani non impensierisce Dmitrovi . Di Biagio getta nella mischia Fossati, che sostituisce Rozzi, ma dopo un'ora esatta di gioco l'Italia capitola: un tiro-cross dalla sinistra di Causic non trova la deviazione di Mitrovic ma inganna Bardi, la Serbia è avanti 1-0.

Baselli ci prova su punizione, ma il suo tiro è centrale, poi Di Biagio dà ulteriore peso all'attacco e fa esordire Stefano Pettinari, che rileva Molina. Ma l'Italia, malgrado l'ingresso in campo di Francesco Fedato e l'espulsione all'88' di Markovi , non riesce a pungere: vince la Serbia, che festeggia successo e sorpasso.

L'agenda sportiva

Mercoledì 20
- Baseball, al via la Lvbp

Giovedì 21
- Baseball, al via la Lvbp

Venerdì 22
- Baseball, giornata della Lvbp

Sabato 23
- Baseball, giornata della Lvbp
- Calcio, anticipi Serie A
- Calcio Giornata Serie B

Domenica 24
- Baseball, giornata della Lvbp
-Calcio, Serie A
- F1, Gp Brasile

Lunedì 18
- Baseball, al via la Lvbp

Según data del Estudio Platino, la prevalencia de la enfermedad en Caracas la ubica en el tercer lugar de la región, luego de Sao Paulo y Montevideo

La prevalencia de EPOC en Caracas alcanza el 15,8%

CARACAS- Según la Organización Mundial de la Salud, la Enfermedad Pulmonar Obstructiva Crónica (EPOC) en el 2020 pasará a ser la 5ta. causa como enfermedad discapacitante.

Según data del Estudio Platino, la prevalencia de la EPOC en Caracas es del 15.8 % cifra que la ubica en el tercer lugar de la región, luego de Sao Paulo y Montevideo, que presentan prevalencia de 16.9 % y 19,7%, respetivamente. De igual manera, el estudio Platino indica que el 50 % de los enfermos son mujeres y el 65 % de los pacientes tienen menos de 65 años.

Es importante destacar que los enfermos de EPOC siempre presentan disnea a esfuerzos progresivos, así como tos y/o expectoración habitual mucosa. Estos síntomas en ocasiones van acompañados de: sibilancias; infecciones respiratorias que se repiten y pérdida de peso, dependiendo del grado en el cual se encuentre la enfermedad (EPOC leve, moderada o severa, según clasificación).

El primer paso para comenzar cualquier tratamiento es la cesación tabáquica o alejarse de la contaminación ambiental o laboral, principales irritantes y causantes de la enfermedad. Entre el 15 % y 25 % de los fumadores desarrolla

la patología. Una vez diagnosticada, se ha definido como piedra angular de la terapia farmacológica el uso de broncodilatadores, entre ellos los Anticolinérgicos, como es el caso del Tiotropio, con 10 años en el mercado internacional y 8 años en Venezuela.

"Jornadas de Espirometrías"

En el marco del Día Mundial de la EPOC, que se conmemora este 20 de noviembre, el laboratorio Boehringer Ingelheim, ha organizado las "Jornadas de Espirometrías" gratuitas y charlas a pacientes, a nivel nacional, incluyendo las ciudades de Maracaibo, Barquisimeto, Valencia, Maracay, Puerto La Cruz y Caracas.

La actividad en Caracas tendrá lugar el miércoles 20 de noviembre, a las 8:00 am, en el Hospital Universitario. Hasta el 29 de noviembre también se realizarán jornadas en Anzoátegui en el IVSS Domingo Guzmán Lander y en el Hospital Luis Razetti; en Maracaibo: Hospital Universitario de Maracaibo y Hospital Coromoto; Barquisimeto: Hospital Luis Gomez Lopez IVSS Luis Oropeza, Hospital Central de Barquisimeto y Hospital Antonio María Pineda; en Valencia: Hospital González Plaza y Clínica Nuova Vita, y Maracay: Colegio de Médicos del Edo. Aragua.

La actividad esta apoyada por los Servicios de Neumonología de los Centros de Salud donde se realice cada despistaje o charla. Es importante destacar que la espirometría es la prueba diagnóstica más importante para la detección de la EPOC. La EPOC es una enfermedad prevenible, tratable, subdiagnosticada –en el 82% de los casos- que afecta considerablemente la calidad de vida del paciente, ya que éstos presentan obstrucción en el flujo de aire y afectación sistémica extrapulmonar.

RECAUDACIÓN

"La batalla de amfAR"

BRASIL- El diseñador estadounidense y presidente de amfAR Kenneth Cole, en conjunto con Linda Evangelista, Goldie Hawn, Lee Daniels, Cara Delevingne, Preta Gil, Ana Carolina, Fernanda Torres, Mariana Ximenes, Andrea Dellal, Alice Dellal y Vik Muniz fueron algunas de las personalidades que apoyaron el amfAR Inspiration Gala, celebrado en Rio de Janeiro. Linda Evangelista fue la anfitriona de la gala, la cual se celebró conjuntamente con el Festival de Rio, logrando así recaudar más de $600.000 para programas de investigación del SIDA. La ganadora de la Academia, Goldie Hawn sirvió como Presidenta Honoraria de la gala en esta ocasión. Ella compartió durante el programa recuerdos de buenos amigos que habían perdido la batalla contra el SIDA en los años 80, y alentó a las personas a no desfallecer hasta encontrar una cura para el SIDA que sea accesible para todos. Por su parte, Kenneth Cole presentó un clip titulado *"La batalla de amfAR"* durante el evento. El documental proyectado en octubre, durante el Festival de Río, destaca la ardua labor del Dr. Mathilde Krim y Elizabeth Taylor con la Fundación y su lucha contra la epidemia del SIDA en los primeros años. El Sr. Cole también anunció que una porción de las ganancias del evento beneficiaría a Pela Vidda, una organización con sede en Río de Janeiro dedicada a mejorar las vidas de personas que viven con VIH/SIDA. Las fotos del evento fueron captadas por el reconocido fotógrafo Kevin Tachman.

RIF.: V-14123311-0

CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

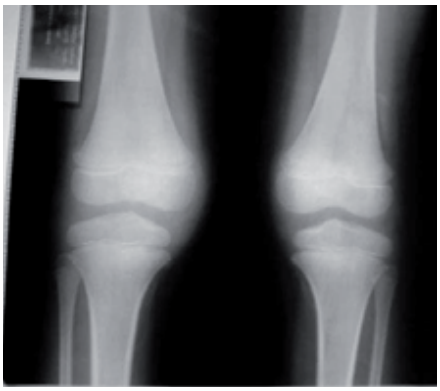
Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51

LO ACTUAL

Incorporan ecografía de alta resolución en diagnóstico de enfermedades reumáticas



El ecógrafo de alta resolución está llamado a ser un instrumento de trabajo cotidiano del reumatólogo, que junto con la linterna, el estetoscopio y el martillo de reflejo, se convierten en una extensión del examen físico del reumatólogo.

La Dra. Ivonne Rengel, médico reumatólogo del Centro Metropolitano de Reumatología, explica que a nivel mundial, los reumatólogos se están entrenando e incorporando el ecógrafo en su consultorio; una herramienta relativamente nueva para el diagnóstico, seguimiento y tratamiento de diversas condiciones reumáticas.

Un examen ecográfico estandarizado de las articulaciones en paciente con artritis reumatoide en escala de grises, permite evaluar si hay líquido en las articulaciones, y con doppler de potencia, se evalúa de manera objetiva la severidad de inflamación en pacientes con poco tiempo de evolución o de difícil diagnóstico, antes de que aparezcan cambios anatómicos, apunta la reumatóloga.

De la misma manera, este estudio se realiza de forma periódica en pacientes ya diagnosticados con el fin de evaluar la respuesta al tratamiento médico impuesto.

"En este escenario es superior a la radiología, pues para detectar cambios radiológicos pueden pasar hasta seis meses después de iniciados los síntomas; en cambio a través de la ecografía articular, se evidencian cambios propios de la artritis reumatoide, incluso seis semanas después de haber iniciado la enfermedad". Esto es importante considerando que el mal o buen pronóstico de dicha enfermedad depende de su diagnóstico temprano y del inicio temprano del tratamiento médico, destaca.

Existen otras condiciones en las cuales la ecografía resulta vital, como el hombro doloroso, agrega Rengel "Con el ecógrafo se puede evaluar la integridad de cada uno de los tendones que conforman el manguito rotador; ya sea inflamación, presencia de rupturas parciales o totales o la presencia de calcificaciones". En estos casos el estudio ecográfico del hombro es tan sensible como la resonancia magnética, con ciertas ventajas como menor costo, inmediatez; pues se realiza en el propio consultorio del reumatólogo y sobre todo, permite evaluar de manera dinámica las articulaciones permitiendo determinar el mecanismos de daño, explica. Es decir que, en una consulta médica existe la posibilidad de realizar el diagnóstico y tratamiento con mejoría sensible del dolor. Rengel cita también el caso del dolor de rodillas, de esta manera se puede visualizar directamente la presencia de líquido articular, la integridad de los ligamentos, tendones, meniscos, presencia de quiste de Baker, entre otros.

Entre otras ventajas, Rengel menciona que la ecografía articular no requiere preparación previa, ni uso de contraste, y es segura en paciente con implantes metálicos; además de ser un estudio que puede realizarse en la comodidad del consultorio y que es tan eficiente como la resonancia magnética. "Estos son sólo ejemplos de múltiples aplicaciones de la ecografía en la reumatología, la cual puede realizarse en cualquiera de las articulaciones periféricas como hombros, codos, muñecas, manos, cadera, rodillas, tobillos y pies", concluye.

La Filosofia di "Bomberg" s'apre al mondo dei desideri

CARACAS.- È certamente una filosofia fondata su un genere di orologio unico e inimitabile. Ovviamente, associarsi alla famosa Firma, vuol dire seguirne alla lettera l'intenzione.
La proposta, sembra nascere da un esclusivo circolo di filosofi della Magna Grecia.... Ma è giusto così, poichè, quando si parla di "Bomberg" , tutti (o quasi), sappiamo di cosa si sta parlando.
È ovviamente noto negli ambienti dell'elite esclusiva e internazionale che, indossare un orologio "Bomberg", significa "essere a la page", avere una nota in più nella raffinata schiera della orologeria, esprimere un modo di vita semplice e allo stesso tempo infinitamente elegante.

Nella etereogenea gamma delle proposte più sofisticate e di altissimo livello, "Bomberg" ha un posto di rilievo.
La politica di mercato della famosa Firma si basa sulla quasi estenuante cura dei particolari, tanto da suggerire un po' metaforicamente che un orologio "Bomberg" può stare al polso soltanto di quanti sanno alla perfezione del proprio raffinato fascino, basato su un tipo d'eleganza soft e altera.
Nella scelta dei propri Soci, la nota Firma si basa sulla proiezione dei propri valori ed attributi unici...
È in fondo una "sfida" nel mondo dei desideri che spesso sfiorano gli incredibili confini della fantasia.... Una fantasia che può realizzarsi in realtà abbracciando la "Filosofia" unica ed estremamente allettante di: Bomberg.

Lois
JEANS & JACKETS
S V
SERGIO VALENTE JEANS
CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA